

IN HUMAN WE TRUST

ANDREA TAGLIAPIETRA AND MARIAROSA VIO
2018

The performance draws its inspiration from a Nordic legend in which a rabbit associated with water portends a catastrophe. It portrays this premonition through a swing, a metronome of precariousness, which marks time like a countdown to a hypothetical disaster.

The work emerged from an investigation into the radical transformation of the landscape (consumerism, land exploitation, shifting waters) experienced daily by its inhabitants. The lagoon is not a backdrop: it is a living, fragile entity, deeply sensitive to human impact.

Through movement and silence, the piece translates an ecological and cultural unease into a collective experience. It offers no answers, but invites the audience to question their trust in human systems when the territory itself is sending warnings.

ANDREA TAGLIAPIETRA

Andrea Tagliapietra was born in Venice in 1976 and lives and works in Burano, an island he has chosen for the singular quality of its light, landscape, and rhythm. In his words: "Chaos is everywhere, while the poetry of this place is unique. I feed on the mud and the long, slow breath of the lagoon." He currently works with UFO Fabrick Gallery (Trento), Blu Gallery (Venice), and Heike Arndt Gallery (Berlin). He collaborated on the documentary Boreana and is a member of the steering committee of the MetaForte association in Punta Sabbioni.



[Link to video](#)





Andrea



**T
a
g
l
i

p
i
e
t
r
a**

La dimora dei sogni, letto costruito con parte di pavimento di una camera da letto





Il tradimento del grillo parlante, 2025, olio su tela, 100x80 cm



The good monster, 2026, olio su tela, 132x152 cm



L'ingordo, 2025, olio su tela, 132x152 cm
Birthday party, 2023, olio su tela, 62x52 cm
Diavolerie, 2025, olio su tela, 64x54 cm
Carnival, 2025, olio su tela, 60x50 cm



I don't want to be a bird :
installazione cinetica, composta da:
assemblaggio di più sculture con altri oggetti
e materiali vari. 2024, Ass. MetaForte.



La poetica dell'artista

L'artista dice:

Quando si tratta di parlare dei meccanismi che scaturiscono il mio lavoro trovo utile appellarmi a Joyce: "First we feel, than we fall", prima percepiamo, poi cadiamo.

Le mie creazioni nascono prevalentemente dall'osservazione –che spesso si fa indagine- delle persone e dell'ambiente che mi circonda. Quando 'percepisco' qualcosa che accende il mio interesse, un dettaglio, una situazione, un'idea, mi lascio attraversare completamente fino a 'caderci' dentro, ad inabissarmi, soprattutto nel momento della realizzazione.

Uso la realtà come materia primaria ma solo per sabotarla.



Ruggero il gatto leggero, 2025 olio su tela 62x58 cm

Ha partecipato a diverse manifestazioni artistiche tra le quali:

2025

-“Biennale di messina” a cura di Gianfranco Pistorio e Stefania Arcidiacono, Teatro Vittorio Emanuele, Messina, “Oltre il nome”, a cura di Romina Sangiovanni, OnArt gallery, Firenze, “Contemporaneità Veneziana”, a cura di Marta Bonvalle, Fondazione POMA liberatutti, Pescia, “I think i small a rat”, a cura Penzo+Fiore, (Sistema tre), Villa Albrizzi Marin, San Zenone degli Ezzelini, Bassano

2024

-“Christmas Party”, a cura di Silvio Pasqualini, Blue gallery, Venezia.

2023

-“Sciamani, comunicare con l'invisibile”, a cura di Sergio Poggianella e Stefano Beggiora, METS Museo Etnografico di Trento, Trento. 2022
-20th Festival of Contemporary Art ART STAYS "Post-Production", a cura di Marika Vicari e Jernej Forbici, Ptuj, Slovenia.
-"Un Bacio Ancora", a cura di Enrica Feltracco e Massimiliano Sabbion, Museo Civico di Asolo (TV).

2021

– "Without Borders", galleria Art Spot Korin, Giappone, "Scout", galleria Heike Arndt DK, Kettinge, Danimarca, "New Word Order", a cura di Federica Palmarin, galleria Venice Factory, Venezia. – "Fresh Legs", galleria Heike Arndt, Berlino, Germania, "Without borders", galleria Elysium, Galles, Inghilterra.